

## LA SINTESI DEL RAPPORTO SUL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA 2004

PRODUZIONI VEGETALI: IN AUMENTO I QUANTITATIVI (+ 28%), IN RIBASSO LE QUOTAZIONI. IL COMPARTO DELLE PRODUZIONI ANIMALI SEGNA UN - 11,7 %

L'andamento complessivo delle produzioni vegetali dell'Emilia-Romagna ha fatto registrare un segno negativo (- 7%). Se dal punto di vista quantitativo il comparto raggiunge il migliore risultato degli ultimi dieci anni (anche per effetto delle favorevoli condizioni meteorologiche e fitopatologiche), facendo registrare incrementi notevoli (+28%), gli aumenti non si sono però tradotti in una corrispondente crescita del valore delle produzioni, a causa del ridimensionamento delle quotazioni dei prodotti.

Il buon risultato della produzione vitivinicola nell'annata 2004 (incremento di produzione di uve del 27,2%, aumento pari al 30,8% del vino prodotto) si scontra con la riduzione delle quotazioni: il comparto subisce un deprezzamento del 21%.

La produzione lorda vendibile del reparto zootecnico segna un valore negativo pari a 11,7%. Nel 2004 si è smorzata la tendenza al ridimensionamento della filiera bovina da carne e si è arrestata quella della suinocoltura anche se, dal lato dei prezzi, i segnali sono prevalentemente negativi. In regresso le quotazioni del Parmigiano Reggiano, il cui prezzo all'origine è calato da 9,36 a 7,71 euro. Il prezzo al dettaglio è invece cresciuto del 13,4%. L'aumento produttivo è stato del 3%.

### MENO AZIENDE AGRICOLE MA PIU' GRANDI

Secondo i dati Istat 2003 il numero delle aziende agricole emiliano-romagnole è sceso dalle 106 mila del 2000 alle 88 mila del 2003 (16% in meno). Più modesta la contrazione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU), pari a -3,7%. Una conferma della tendenza all'aumento delle dimensioni medie aziendali.

### IN CALO LA REDDITIVITA' AGRICOLA

La produzione lorda vendibile agricola (PLV) dell'Emilia-Romagna nel 2004 è risultata pari a 3.691 milioni di euro. I risultati quantitativamente positivi sono stati notevolmente ridimensionati dai bassi livelli di prezzo dei prodotti agricoli. Il settore agricolo regionale ha registrato infatti un ridimensionamento in termini di valore del -7,7% rispetto alla precedente campagna, quando si sono sfiorati i 4.000 milioni di euro. Nonostante il risultato non positivo, il calo rispetto alla media dei cinque anni precedenti è abbastanza contenuto (-1,2%).

I ricavi delle aziende agricole diminuiscono dell'1,1%. A questo si aggiunge l'incremento dei costi per le imprese, soprattutto nei settori dell'energia (+ 24% le quotazioni dei prodotti petroliferi) e degli affitti, che ha determinato un peggioramento della redditività netta del 9,5% rispetto all'annata precedente.

### IN COSTANTE CRESCITA IL CREDITO AGRARIO

Le imprese agricole dell'Emilia-Romagna si avvalgono in misura consistente della fonte di finanziamento rappresentata dal credito agrario. La sua consistenza ha raggiunto, a fine settembre 2004, un valore pari a 3.501 milioni di euro, sostanzialmente equivalente a

quello del valore aggiunto regionale, che nel 2003 (dato disponibile più recente) è pari a 3.254 milioni di euro. Nel 2003 il credito agrario registrava un valore pari a 3.309 milioni di euro. La tendenza negli ultimi cinque anni è ad un ricorso sempre maggiore al credito agrario, con una crescita media annua pari al 4,6%. Le imprese agricole della regione ricorrono al sostegno bancario sia per soddisfare il fabbisogno di liquidità legato alla gestione corrente, sia per integrare i mezzi finanziari derivanti da autofinanziamento e destinati agli investimenti.

Le aziende agricole hanno dovuto far fronte a spese maggiori per l'acquisto dei beni intermedi (fertilizzanti, diserbanti...) che nel 2004 si sono attestate attorno a un valore di 2.010 milioni di euro con un incremento del 2,8% rispetto all'anno precedente, dovuto soprattutto al sensibile rialzo dei prezzi di carburanti e mangimi.

## IN CALO L'OCCUPAZIONE AGRICOLA

Per quanto riguarda le dinamiche del lavoro, gli occupati agricoli sono calati di circa il 4% rispetto al 2003, scendendo a 89.000 unità. In particolare, è diminuito il lavoro dipendente (-22%), soprattutto femminile, mentre è cresciuto quello autonomo (+6,4%). Aumenta anche il numero d'immigrati impiegati nell'agricoltura (+10,5%). Nell'attività di trasformazione dei prodotti agricoli, si è avuta una sostanziale tenuta dell'occupazione totale, con prevalenza del lavoro autonomo e una flessione di quello dipendente.

Il contributo della regione Emilia-Romagna al totale degli occupati nel settore dell'industria alimentare nazionale è pari al 13,6%. I circa 44 mila dipendenti di questo settore industriale rappresentano l'8,5% del totale regionale degli occupati nell'industria al 31 dicembre 2003.

## L'INDUSTRIA ALIMENTARE SEGNA UN -1,3%.

Il settore alimentare realizza una contrazione pari all'1,3%, maggiore quindi del dato sull'andamento economico regionale che chiude il 2004 con il fatturato in calo dello 0,3%, con una produzione e ordini complessivi ridimensionati dello 0,5%, a fronte di un export che cresce dell'1,3%.

In particolare nel comparto ortofrutticolo e delle conserve vegetali, il settore frutta ha chiuso un'annata caratterizzata da una congiuntura estremamente negativa, con situazioni di prezzi alla vendita che coprono solo il 50% dei costi di produzione.

## CRESCHE L'IMPORT-EXPORT DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Nel 2004 gli scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari dell'Emilia-Romagna sono aumentati significativamente rispetto all'anno precedente: le importazioni regionali crescono del 2,7%, e le esportazioni del 3,6% raggiungendo rispettivamente i 3.811 ed i 2.988 milioni di euro. Il saldo per i soli prodotti agro-alimentari, quindi, rimane negativo ma si riduce leggermente, scendendo a - 824 milioni di euro, rispetto ai - 828 milioni dell'anno precedente.

Il principale mercato di esportazione dei prodotti agricoli dell'Emilia-Romagna resta la Germania; seguono Regno Unito, Francia e Spagna.

## CRESCONO LE SUPERFICI DI VENDITA (+4,4%)

L'Emilia Romagna si conferma come una delle realtà leader della distribuzione moderna italiana. La densità dei punti vendita moderni (supermercati, ipermercati e discount) ha

superato i 210 mq ogni 1000 abitanti, un dato che avvicina l'Emilia Romagna alle aree europee più evolute. Nel 2004 si registra un'ulteriore crescita della superficie di vendita complessiva (+ 4,4%) in tutte le province, con la sola eccezione di Forlì-Cesena.

## LA CONTRAZIONE DEI CONSUMI ALIMENTARI

Le famiglie emiliano-romagnole hanno speso nel 2003 una media di 2.313 euro al mese, di cui circa 425 per l'alimentazione. Nel 2002 la spesa nominale per l'alimentazione era stata di 388 euro. Anche in Emilia-Romagna, come nel resto del paese, i cambiamenti della dieta evidenziano un trasferimento di spesa nominale e reale da carne a frutta, ortaggi e patate.

Nel 2004 i consumi alimentari degli italiani sono aumentati meno (+ 1,9%) rispetto ad altre annate: le famiglie italiane hanno speso circa 118 miliardi di euro in beni alimentari e bevande analcoliche, con un incremento di poco più di 2 milioni di euro rispetto all'anno precedente. I consumi totali delle famiglie italiane hanno superato per la prima volta gli 800 miliardi di euro, per un incremento nominale del 3,2% rispetto all'anno precedente. Si tratta però dell'incremento più basso dell'ultimo decennio, solo in parte spiegabile con il rallentamento dell'inflazione. La spesa reale è infatti aumentata dello 0,9% contro l'1,6% dell'anno precedente. La situazione economica delle famiglie ha condizionato in modo pesante anche l'andamento dei consumi alimentari (-0,4% in termini reali) .

### CRESCONO GLI AGRITURISMI

L'offerta agrituristica della regione Emilia-Romagna è in continua crescita. Le aziende agricole che offrono servizi di agriturismo al pubblico sono passati in un anno da 528 a 581, con un aumento del 10%, maggiore del dato nazionale (+7,1). I posti letto in agriturismo sono attualmente 6.553.

## IL MARCHIO "QUALITÀ CONTROLLATA"

La politica di sostegno alla "qualità controllata" e le iniziative a favore della tracciabilità delle produzioni attuate dalla Regione Emilia-Romagna hanno fatto ulteriori passi avanti. In particolare il marchio collettivo "Qualità Controllata" ha interessato nel 2003/2004 oltre 3,5 milioni di quintali di prodotti ortofrutticoli, pari a quasi il 27% della produzione soggetta a disciplinari di produzione.

## GLI STANZIAMENTI REGIONALI PER IL SETTORE

Una breve considerazione infine sui finanziamenti regionali per il settore, che hanno visto ammontare complessivamente le risorse iscritte nel bilancio regionale per l'esercizio 2004, a 218,59 milioni di euro, di cui oltre 110 sono rappresentati da "nuove risorse". La riduzione rispetto al 2003 è del 3,2% sul totale complessivo e di circa il 6,1% sulle "nuove risorse".

Il peso dei mezzi regionali sul totale delle risorse è del 32,18% con una lieve flessione rispetto al 2003, quando era del 34,36%.

Le tendenze per il 2005 prevedono però un ulteriore peggioramento delle prospettive finanziarie: le disponibilità complessive si riducono da 218 a poco più di 140 milioni di euro (-36%) con un taglio ancor più drastico per la voce "nuove risorse" (-68%).